

S. Antonio Maria Claret, vescovo (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi,
sicuro,*

*nel buio che incombe
sul mondo, ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,
provami al fuoco:
non troverai malizia.
Tieni saldi i miei passi
sulle tue vie e i miei piedi
non vacilleranno.

Io t'invoco
poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi
della tua misericordia,

tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.
Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra [...]. Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione» (*Lc 12,49-51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Infondi in noi, Signore, il fuoco del tuo amore!**

- Per coloro che sono emarginati e ostacolati a causa della loro fede: sostienili, o Signore, con la forza del tuo amore e confermali nella loro scelta.
- Per coloro che sperimentano odio e intolleranza, per coloro che sono perseguitati a causa di Cristo: la tua croce, o Signore, renda il loro cuore capace di perdono e di amore.
- Per noi che faticiamo a vivere da cristiani e a essere fedeli all'evangelo: il tuo Spirito, o Signore, ci assicuri sempre della tua presenza accanto a noi e ci mantenga fedeli a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 6,19-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹⁹parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione.

²⁰Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. ²¹Ma quale frutto raccoglievate

allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte.

²²Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. ²³Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO FIG 3,8-9

Alleluia, alleluia.

Tutto ho lasciato perdere e considero spazzatura,
per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,49-53

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁹«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fuoco e divisione

All'inizio del suo racconto, l'evangelista Luca pone sulle labbra del vecchio Simeone una parola profetica misteriosa e sconcertante. Di fronte al piccolo Gesù, Simeone si rivolge a Maria dicendo: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione [...] affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35). Questa parola sembra realizzarsi ora sulle labbra di Gesù, quando si rivolge ai discepoli e alle folle dicendo: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra [...]. Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione» (12,49-51). Tra gli ascoltatori, molti avranno provato un

senso di disorientamento nell'udire queste parole pronunciate da Gesù. Come può egli parlare di fuoco o di divisione? Come questa parola può allora diventare evangelo, gioiosa notizia, luogo di salvezza, rivelazione del volto di Dio?

Anzitutto dobbiamo riconoscere a Gesù una straordinaria lucidità nel comprendere la propria missione, e coraggio nel presentare all'uomo la verità della Parola di Dio. Ciò che è in gioco nella sua persona, nella sua parola e nei suoi gesti non è un messaggio qualsiasi, una delle tante proposte che alla fine si rivelano compromessi e illusioni: è la Parola di Dio sull'uomo e sul suo mondo. E questo sguardo di Dio sull'uomo è lui stesso, Gesù, il Figlio di Dio. L'uomo non può rimandare una scelta di fronte a lui, ma è chiamato con urgenza a decidersi. E una scelta per Cristo non lascia nessuno indifferente: esige una conversione di mentalità, di orientamento, di vita, di rapporti. Si deve lasciare ciò che non è di Cristo e si deve abbracciare il suo cammino. L'apostolo Paolo, nella sua Lettera ai Romani, esprime in modo netto questa alternativa che si apre all'uomo quando si colloca di fronte a Cristo: «Il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 6,23). Tutto questo provoca lacerazione, divisione, rotture: anzitutto dentro il cuore dell'uomo e poi attorno, nell'ambiente in cui si vive, nelle relazioni che si instaurano, nel modo in cui si guardano le cose e la realtà: «D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre»

(Lc 12,52). È il prezzo da pagare, ci ricorda Gesù, per vivere nella verità e nella libertà di Dio. La pretesa di far convivere la logica di Dio e quella del mondo, l'illusione dei compromessi, alla fine soffoca il germe della vita, custodito nell'evangelo. Penso che Gesù voglia dirci essenzialmente questo. E se ce lo dice con forza, mettendoci di fronte la dura realtà che il discepolo deve affrontare nella vita di ogni giorno, questo è per aiutarci a una scelta matura e consapevole. Quando un cristiano tenta di fare seriamente una scelta per Cristo, allora sentirà vera questa parola di Gesù.

Essere cristiano oggi, scegliere veramente per Cristo è difficile: è entrare nella logica della Pasqua, non è così normale per noi. Allora dobbiamo renderci conto che si è cristiani non per eroismo ma per amore, si è cristiani quando si ama veramente Cristo. Gesù, all'inizio del suo discorso, parla di fuoco e di battesimo che desidera ricevere. Sono due immagini della passione. Ma la cosa importante è che Gesù desidera ardentemente questa passione. Non desidera soffrire, ma brucia dal desiderio di donarsi, di amare attraverso quel dono della vita che è la sua morte in croce. È questo il segreto del cammino di Gesù, la sua forza interiore. Anche lui si sarà sentito lacerato interiormente: ha avuto paura della morte, al Getsemani, e alla fine ha sentito la sua vita come spezzata, incompiuta. Ha gridato al Padre, sentendosi da lui abbandonato. Ma è rimasto fedele fino in fondo, perché lui stesso ha scelto questo cammino: il cammino del dono. Tutta la

vita di Gesù è stata una passione, ma soprattutto nel senso di un intenso amore appassionato, sino alla fine, sino alle estreme conseguenze, per Dio e per l'uomo. Questo Gesù lo vuole anche per noi, e se noi non ce la facciamo, lui stesso ci porta e ci custodisce nel suo infinito amore.

Bruci in noi il fuoco del tuo Spirito, o Signore. Accenda i nostri cuori con i tuoi desideri perché sappiamo pensare in grande, sappiamo amare senza misura, sappiamo portare con passione la gioia dell'evangelo e della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio Maria Claret, vescovo (1870); Luigi Guanella, sacerdote (1915).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Areta e compagni (523); sinassi dei santi di Optina (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Filippo, uno dei sette diaconi (I sec.).

Luterani

Leonida di Optina, monaco (1841).

I FINI DELLE NAZIONI UNITE

I fini delle Nazioni Unite sono: 1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, e a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione o le altre violazioni della pace, e conseguire con mezzi pacifici, e in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie o delle situazioni internazionali che potrebbero portare a una violazione della pace. 2. Sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto del principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale. 3. Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale o umanitario, e nel promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione. 4. Costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni (art. 1 dello Statuto delle Nazioni Unite, entrato in vigore il 24 ottobre 1945).